

## I nodi della città

## «Riaprite la stazione marittima: crea lavoro»

Fabio Riberti del sindacato Orsa punta il dito sulla politica portata avanti nel settore delle ferrovie: «Ancona ha perso la sua centralità»

«**Riaprire** gli impianti e creare occupazione». Così in una nota a firma del segretario Regionale OR.S.A. (Organizzazione sindacati autonomi di base) Marche Fabio Riberti: «Non è facile comprendere come sia stato possibile che le 'Marche ferroviarie' negli ultimi decenni abbiano perso impianti - Impianto Passeggeri lunga Percorrenza e Impianto Mercitalia, officine Fabriano, sale controllo Rfi Ancona - e con essi si sono persi innumerevoli posti di lavoro: eppure per la loro produttività le Marche sono sempre state ai primi posti nelle graduatorie nazionali con professionalità e maestranze di alto livello».

Il segretario OR.S.A. interviene anche su un nodo molto caro alla città di Ancona: «La recente chiusura, nel 2015, della linea per Ancona Marittima è stata una scelta inspiegabile da noi osteggiata sino all'ultimo, sia per il mancato servizio viaggiatori al centro della città sia per la mancata opportunità di ope-

rare gli interscambi, treno-na-ve, tanto auspicata negli stessi anni dall'Europa. Nelle Marche tanta occupazione è stata creata proprio grazie ai treni e alle infrastrutture: il compartimento di Ancona, uno dei più estesi ed antichi d'Italia, fino a pochi anni fa risiedeva in uno dei più bei palazzi del centro d'Ancona come evidenziare la simbiosi tra città e ferrovia. Oggi il suo prestigio sembra sia venuto a mancare, a favore di altre città dello stesso compartimento». Fabio Riberti passa poi ad analizzare il presente, evidenziando alcuni punti favorevoli: «Le Marche, purtroppo, hanno avuto per troppi anni una classe dirigente che ha creduto poco nel trasporto su ferro e tutti questi rinnovamenti non saranno utilizzati nei prossimi anni alle sue reti regionali. Non possiamo quindi che applaudire il repentino cambio di direzione dell'assessore alle infrastrutture regionali Baldelli che sta cercando di recuperare gli anni e le occasioni perdute: in pochi mesi ha riaperto la ferrovia Fa-

briano-Pergola, per ora a scopi turistici, chiusa da 8 anni per un banale dilavamento; ha bloccato la realizzazione della ciclabile sul tracciato della ferrovia Fano-Urbino che avrebbe rappresentato la sua definitiva morte. In attesa del suo progetto, già finanziato per un milione di euro grazie al lavoro del sottosegretario Rossella Accoto, ha aggiunto un ulteriore finanziamento di 350mila euro per il riallaccio delle due linee. A fronte di qualche centinaia di migliaia di euro per i progetti sarà possibile richiedere finanziamenti per centinaia di milioni di euro che realizzeranno infrastrutture fisiche, sostenibili, integrate, resilienti, intelligenti e digitali. Riaprire Impianti e creare occupazione deve essere la colonna sonora dei prossimi anni per le Marche».

## LE NOVITA'

«La Regione in questi mesi ha riaperto, sia pure per turismo, la Fabriano-Pergola»



La stazione marittima è stata chiusa e rimasta in abbandono ormai da sei anni



Peso: 44%